

**RELAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE ACCOMPAGNATORIA
AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
2012 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28 DICEMBRE
2011**

Ai Componenti il Consiglio
di Amministrazione

“C'era un bisogno di recupero dell'orgoglio nazionale, in reazione a stati d'animo di disagio, di incertezza e anche di frustrazione. Si avvertiva che il Paese aveva perduto terreno, aveva visto offuscarsi la propria immagine, il proprio prestigio, la propria dignità e la gente ha reagito. Ce la faremo, usciremo dal tunnel con l'arma vincente della coesione sociale e nazionale”.

In queste parole del Presidente Napolitano, pronunciate di recente nel quadro delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità nazionale, si racchiudono il senso di frustrazione di un Paese alle prese con la crisi economica, l'inadeguatezza degli interventi per il rilancio della crescita di un sistema sociale ed economico in affanno e, soprattutto, la speranza di una ripresa nel segno di un ritrovato spirito di unità nazionale.

Quello spirito di unità - mi sia consentito di sottolinearlo - che anche nell'attuazione delle politiche universitarie è stato ingiustamente tradito. I reiterati e generalizzati tagli alle spese per il sistema dell'università hanno determinato un *vulnus* senza precedenti, nonostante il significativo ruolo svolto dagli Atenei meridionali per lo sviluppo culturale, economico e sociale del proprio territorio.

Nonostante l'incremento di Euro 5.159.374,00 della quota premiale, che questo Ateneo ha potuto registrare per l'anno in corso, l'assegnazione, peraltro a titolo provvisorio, del Fondo di Finanziamento Ordinario 2011, pari ad Euro 188.740.116,00 (a fronte di una prudenziale

previsione di entrata di Euro 188 milioni), ha subito una riduzione, rispetto all'anno 2010, di Euro 12.502.875,00.

Solo in conseguenza degli interventi inclusi nella legge di stabilità, che integrano con uno stanziamento di 300 milioni di euro le risorse nazionali destinate al Fondo di Finanziamento Ordinario 2012, sarà possibile limitarne l'iniziale taglio del 5%, all'1% rispetto all'anno in corso, consentendo la prudenziale iscrizione in bilancio, per il prossimo esercizio, di un importo pari ad Euro 185.500.000,00.

Non posso, tuttavia, esimermi, anche in questa sede, dal riaffermare le forti preoccupazioni per le incertezze che connotano costantemente il finanziamento del sistema universitario, fino ad oggi solo marginalmente mitigate da interventi "*una tantum*" ed in assenza di un'organica programmazione. Eppure, grazie alla possibilità di alienare immobili di nostra proprietà, giudicati non più idonei alle esigenze istituzionali di questo Ateneo, nonché alle linee di contenimento della spesa e razionalizzazione delle risorse stabilite nel piano di rientro, oggi possiamo finalmente registrare un avanzo di amministrazione, per l'anno 2012, di 4.316.986,98.

A dimostrazione della sensibile contrazione che, negli ultimi anni, l'intervento finanziario dello Stato a favore dell'Università e della ricerca ha subito, ritengo opportuno riepilogare l'andamento delle assegnazioni, a titolo di finanziamento ordinario, previste per questo Ateneo dall'anno 2008 all'anno 2012, dovendo precisare che per l'anno 2011 l'assegnazione provvisoria è stata comunicata solo nel corrente mese e che per l'anno 2012 non sussiste ancora alcuna formale assegnazione ministeriale.

Assegnazioni Fondo di Finanziamento Ordinario 2008 - 2012				
2008	2009	2010	2011	2012
217.457.214,00	212.288.790,00	201.242.991,00	188.740.116,00	185.500.000,00

La perdita, in valore assoluto, di risorse a titolo di finanziamento ordinario, registrata tra l'anno 2008 e l'anno 2012, si attesta a ben 31.957.214,00 di euro, e questo in un contesto di naturale incremento nel tempo dei costi per l'acquisizione di beni e servizi e degli oneri di manutenzione del patrimonio edilizio e strumentale, anche dovuto all'aumento delle aliquote IVA recentemente disposto dal Governo.

Anche quest'anno, il decreto ministeriale contenente i criteri di distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario è stato reso noto solo nel mese di settembre, ingenerando incertezze diffuse sui metodi di valutazione della quota premiale e confermando gli insopportabili ritardi che caratterizzano il sistema "meritocratico" di assegnazione delle risorse statali, mentre ad oggi non vi è alcuna traccia sui criteri di riparto relativi all'anno che sta per aprirsi. E' da sottolineare, inoltre, che la notifica dell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario 2011 è avvenuta in data 9 dicembre 2011.

Persiste l'ormai nota situazione secondo cui, ad anno inoltrato - quando i principi della buona programmazione e della finanza pubblica prescrivono di impostare il bilancio preventivo - gli atenei non conoscono ancora i criteri sulla base dei quali riceveranno i fondi.

In questo modo non si impedisce solo una seria programmazione, ma si soffoca il principale effetto positivo di una ripartizione meritocratica, ovvero l'incentivo delle comunità universitarie a orientare la propria azione per ottenere più fondi.

Come sottolineato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nel proprio parere reso il 3 ottobre 2011 in ordine al Fondo di Finanziamento Ordinario 2011, il ritardo con il quale l'assegnazione viene comunicata agli Atenei *"crea nelle amministrazioni universitarie un comprensibile sconcerto, in quanto si chiede loro di operare senza una corrispondenza effettiva tra*

risorse e impegni. Inoltre, il ritardo nell'assegnazione favorisce comportamenti budgettari di tipo inerziale, basati sul trascinamento delle risorse pregresse, senza incentivare una vera programmazione basata su scelte impegnative. La certezza della disponibilità dei fondi è condizione per una progettazione seria e tempestiva”.

Devo, inoltre, prendere atto, ancora una volta, che tra gli indicatori relativi all'attività di ricerca continuano, sebbene per l'anno 2011 con un peso ridotto al 10% della relativa quota, ad essere inclusi i risultati dell'esercizio VTR 2001 - 2003, che offrono una rappresentazione dei risultati dell'attività di ricerca ben lontani dall'attualità.

A tal riguardo, giudico positivo quanto affermato dall'ANVUR nel predetto parere, nella parte in cui si sottolinea che *“la capacità del sistema di allocazione delle risorse di produrre gli effetti attesi è funzione dei seguenti elementi:*

- prossimità temporale tra i comportamenti, i cui esiti sono misurati dagli indicatori, e le risorse che tali comportamenti vogliono premiare, in modo che gli Atenei possano percepire con immediatezza le conseguenze delle proprie scelte;

- disponibilità di parametri di allocazione la cui quantificazione sia disponibile in modo continuo su base annuale, o almeno per intervalli predefiniti e conosciuti in anticipo;

- relativa stabilità nel tempo dei modelli di ripartizione”.

Ed ancora, nel sottolineare l'esigenza di operare una complessiva revisione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, l'ANVUR ha, infine, ribadito l'imprescindibile necessità, a più riprese manifestata da questo Ateneo, anche in sede CRUI, secondo cui *“in tale revisione una considerazione particolare andrà assegnata alla eterogeneità delle istituzioni universitarie quanto a dimensione e a*

mix disciplinare, che ha conseguenze non trascurabili sulla efficienza di gestione”

E' infatti noto come, negli ultimi anni, siano stati considerati alla stessa stregua Atenei generalisti (con Facoltà mediche ed umanistiche) e Politecnici e Atenei tematici, ed ancora, Atenei ubicati in un tessuto produttivo favorevole, anche ai fini dell'inserimento occupazionale, ed Atenei che insistono invece in realtà meritevoli di sostegno e di interventi, volti a sanare lacune e criticità.

Voglio ribadirlo, siamo un Ateneo in cui, a causa del minor reddito delle famiglie rispetto a quello delle famiglie del nord, più di settemila studenti vincitori o idonei di borsa di studio ADISU frequentano la nostra Università con esonero totale dal pagamento di tasse e contributi, mentre sono circa 16.000 gli studenti che godono di esoneri parziali, talvolta rilevanti. Tale condizione, pur meritevole di tutela, determina un ulteriore sottofinanziamento dell'Ateneo barese, rispetto al quale, nell'ambito del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, non sussiste alcuna leva perequativa!

Ed è alle famiglie e ai nostri giovani che questa Università ha sempre cercato di rivolgere il proprio appassionato impegno e la propria attenzione, evitando l'assunzione di scelte che potessero compromettere la possibilità di affrontare con serenità il proprio percorso di studio, in particolare in un periodo, quale quello che stiamo vivendo, caratterizzato da profonde incertezze e scarse prospettive occupazionali.

La recente approvazione della manovra, ad opera del Senato della Repubblica, imposta dall'urgenza di assicurare, attraverso il risanamento dei conti pubblici, la sostenibilità del debito sovrano, e di evitare il possibile tracollo dell'economia, aumenta il quadro delle incertezze.

Ed allora non posso fare a meno di osservare che l'aumento delle accise sui carburanti, la nuova imposta sugli immobili, l'elevazione delle aliquote IVA, il congelamento dell'adeguamento ISTAT di una significativa fascia di assegni pensionistici, l'incremento delle aliquote previdenziali di lavoratori autonomi e parasubordinati (tra cui co co co, dottorandi e assegnisti di ricerca), l'aumento, demandato alle regioni, dell'addizionale Irpef, che, sebbene destinato al finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale, lascia prefigurare una maggiore pressione fiscale soprattutto nel Meridione del Paese, prospettano uno scenario di pesanti sacrifici per le famiglie italiane e per i nostri studenti.

E così, mentre altri Atenei, pur nel contesto descritto, stanno aumentando, talvolta in modo significativo, tasse e contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea, anche in dispregio al divieto, normativamente previsto, del superamento del tetto del 20% nel rapporto tra tasse e contributi e Fondo di Finanziamento Ordinario, anche per il 2012 il rapporto dell'Ateneo barese resterà al di sotto di tale tetto, attestandosi, secondo i dati di previsione, al 19,12% (Euro 35.465.524,33/Euro 185.500.000,00).

Tanto, pur in presenza dei sopra citati tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario e, vorrei aggiungere, delle nefaste conseguenze dell'ulteriore, indiretta sottrazione di risorse finanziarie, consistente nell'obbligo di rimborsare, al bilancio dello Stato, i risparmi rivenienti dalle riduzioni di spesa normativamente previste. Per gli anni 2009, 2010 e 2011, la perdita di tali risorse, regolarmente versate al bilancio dello Stato, è quantificabile in Euro 2.472.878,45 (Euro 629.888,26 per l'anno 2009, Euro 961.668,83 per l'anno 2010 ed Euro 881.321,36 Per l'anno 2011).

Come risulta dal bilancio di previsione, all'attenzione di questo Consesso, i risparmi oggetto di rimborso all'erario sono stati quantificati,

per l'anno 2012, nell'ulteriore misura di Euro 516.421,36, come di seguito illustrato.

RIMBORSI AL BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO 2012		
FONDO DI CUI ALL' ART.67 LEGGE N.133/2008	116.302,27	Quota da devolvere al bilancio dello Stato (10% fondi contrattazione collettiva integrativa anno 2004).
FONDO DI CUI ALL' ART.61 LEGGE N.133/2008	12.157,42	Quota da devolvere al bilancio dello Stato per spese di rappresentanza - 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (di cui Euro 3.157,42 per risparmi dei Dipartimenti di ricerca).
RIMBORSI AL BILANCIO DELLO STATO DI CUI AL D.L. 78/2010 CONVERTITO IN LEGGE 122/2010	387.961,67	Euro 122.453,29 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per formazione dell'anno 2009 - art. 6, comma 13 (di cui Euro 50.276,68 per risparmi dei Dipartimenti di ricerca)..
		Euro 85.667,74 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per missioni dell'anno 2009, salvo quelle per la partecipazione ad organismi internazionali o comunitari - art. 6, comma 12 (di cui Euro 35.257,98 per risparmi dei Dipartimenti).
		Euro 12.990,43 risparmio relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese di rappresentanza dell'anno 2009 - art. 6, comma 8 (di cui Euro 5.905,90 per risparmi dei Dipartimenti).
		Euro 42.391,62 risparmio relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese per la promozione dell'immagine (pubblicità) anno 2009, art. 6, comma 8.
		Euro 7.614,14 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di manutenzione, pedaggi e carburante dell'anno 2009 - art. 6, comma 14 (di cui Euro 1.187,23 per risparmi dei Dipartimenti).
		Euro 10.990,08, risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di noleggio autovetture dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 105.854,37, risparmio, nella misura del 10%, delle indennità e gettoni di presenza risultanti al 30/4/2010 a favore degli Organi di Governo, Aut. Garante degli Studenti, Nucleo di Valutazione e Revisori dei Conti - art. 6, comma 3.
TOTALE	516.421,36	

Il rilancio della crescita è l'imperativo che dovrà guidare il Governo nei prossimi mesi, in quella che, dopo le politiche per il risanamento, viene considerata la "fase due", al fine di evitare che interventi basati su sole tasse e tagli alla spesa possano determinare una pericolosa spirale recessiva per il Paese.

Ebbene, oltre agli annunciati interventi sulle liberalizzazioni, alle riforme sul fisco e, si auspica, alla lotta all'evasione, giudicati dall'attuale esecutivo come le principali priorità per avviare un serio progetto di crescita del Paese, un ruolo essenziale per superare l'emergenza dovrà essere riconosciuto alla formazione, alla ricerca e all'innovazione.

Vorrei ribadirlo, se è vero - come con ricorrenza è stato riconosciuto ai vari livelli istituzionali - che una seria politica di sostegno all'Università e alla ricerca rappresenta uno dei fattori principali per lo sviluppo economico e sociale del Paese, non è altrettanto ragionevole che la pur necessaria leva della riduzione della spesa pubblica debba continuare a gravare, secondo una ormai insostenibile logica incrementale, sul finanziamento statale agli Atenei.

L'investimento aggiuntivo in risorse per formazione e ricerca scientifica è un esempio di intervento anticiclico che, considerata anche la sua relativa modestia nel panorama della spesa pubblica, produce effetti positivi, soprattutto se realizzato in periodi economicamente difficili, anche in considerazione dei benefici in termini di occupazione per i giovani che esso produce.

Come recentemente affermato dal Governatore della Banca Centrale Europea, *“le difficoltà incontrate dalle nuove generazioni devono preoccuparci, non solo per motivi di equità. Vi è un problema di inutilizzo del loro patrimonio di conoscenza, della loro capacità di innovazione. La bassa crescita dell'Italia negli ultimi anni è anche riflesso delle sempre più scarse opportunità offerte alle nuove generazioni di contribuire allo sviluppo economico e sociale con la loro capacità innovativa, la loro conoscenza e il loro entusiasmo”*. A tutto questo occorre porre rimedio, anche rafforzando il ruolo del sistema della Scuola e dell'Università, fino ad oggi, come sopra evidenziato,

fortemente penalizzati. Andrebbe ricordato che uno degli obiettivi prioritari di Europa 2020 è il sensibile aumento di laureati: la contrazione di personale da un lato e l'applicazione rigida dei requisiti dall'altro costringono spesso all'introduzione del numero programmato, anche dove si registra una domanda crescente.

Eppure, nonostante i drastici tagli al finanziamento statale, l'Ateneo barese ha potuto, anche quest'anno, registrare traguardi importanti nell'ambito della didattica e della ricerca. Giova ricordare che siamo entrati per la prima volta nella classifica del *Times* fra le prime 400 Università del mondo, al 353° posto, tredicesimo ateneo tra gli italiani!

La valutazione ministeriale sull'attuazione degli interventi realizzati nel 2011 con i fondi relativi alla programmazione triennale per lo sviluppo universitario ha visto l'Università di Bari collocarsi al 2° posto della graduatoria nazionale (già nel 2010 era posizionata al 3° posto, risalendo dal 34°).

Così, pur a fronte della notevole riduzione, su base nazionale, del fondo per la programmazione delle università per il triennio 2010 – 2012 dai 62.564.255 di euro stanziati nell'anno 2010 ai 20.773.156 per il 2011, questo Ateneo ha potuto beneficiare per l'anno in corso di una quota di Euro 551.823,00.

Nel bilancio 2012 è stata prudenzialmente iscritta sul pertinente capitolo un'ulteriore quota di Euro 500 mila, pur con l'auspicio che, come peraltro appreso per le vie brevi da fonti ministeriali, il fondo per lo stesso anno possa essere incrementato rispetto all'anno 2011. In tale ipotesi, questa Amministrazione potrà fruire di ulteriori risorse da destinare alle proprie esigenze istituzionali.

Potremo ulteriormente potenziare le azioni volte a sostenere l'offerta formativa, anche innovativa (è partita l'attività della Scuola di

San Nicola, grazie a sostegni totalmente esterni che denotano grande fiducia nella nostra istituzione), nonché le azioni di orientamento, tutorato, tirocinio e *job placement*, che sono state incrementate grazie ad accordi e convenzioni con gli ordini professionali e il mondo produttivo.

Sosterremo anche la giusta esigenza di remunerare i colleghi ricercatori per l'attività di sostegno alla copertura di numerosi insegnamenti.

E siamo certi che le azioni sinergiche impostate grazie alla nascita della Federazione degli Atenei di Puglia, Molise e Basilicata, determineranno un notevole giovamento, soprattutto quando il MIUR sottoscriverà la proposta di accordo di programma che abbiamo ora sottoposto all'attenzione del nuovo Ministro.

Ed è proprio grazie ai fondi relativi alla programmazione triennale, unitamente alla quota annuale del 5 per mille, che anche quest'anno, pur non avendo iscritto, in sede di approvazione del bilancio 2011, alcuna iniziale previsione di spesa per assegni di ricerca, in ottemperanza al piano di rientro triennale, abbiamo potuto finanziare 37 annualità di assegni di ricerca.

Analogamente, sarà possibile, anche nell'anno 2012, assicurare ulteriori annualità di assegni di ricerca grazie allo specifico finanziamento, già oggetto di apposita variazione finalizzata al bilancio 2011, che il Ministero ha assegnato nel mese di settembre 2011 nella misura di Euro 190.710,00.

Nel bilancio di previsione è stato, inoltre, previsto uno stanziamento necessario a far fronte all'annualità 2012 riguardante le scuole di dottorato di ricerca, nella misura di 174 borse per il XXV ciclo, 87 borse per il XXVI ciclo e 89 borse per il XXVII ciclo. Per quest'ultimo ciclo, sarà possibile erogare un pari numero di borse di studio grazie all'intervento regionale.

Siamo consapevoli dell'importanza di ottenere nuovi e sempre più soddisfacenti traguardi nell'attività di ricerca; lo testimoniano i prestigiosi riconoscimenti ottenuti, anche quest'anno, dai nostri colleghi. Li ringrazio per la produttività qualificata, per aver contribuito a migliorare la cooperazione internazionale, per la capacità progettuale.

Desidero in questa sede ricordare che con provvedimenti assunti in data 18 novembre del corrente anno, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha comunicato l'ammissione a finanziamento di importanti progetti nell'ambito del PON 2007 – 2013 “Ricerca & Competitività” per le Regioni della Convergenza, che consentiranno, nel corso del prossimo triennio, un poderoso potenziamento delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche di questa Università. Più in particolare, i progetti, interamente finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di Rotazione, sono quelli di seguito riportati, per l'investimento a fianco di ciascuno specificato:

Denominazione progetto di investimento	Valore dell'investimento
Labo. per lo Sviluppo Integrato delle Scienze e delle Tecnologie dei Materiali Avanzati e per dispositivi innovativi	Euro 13.000.000,00
Bioscienze e Salute	Euro 13.000.000,00
Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche del Polo Scientifico Tecno. “Magna Grecia”	Euro 9.500.000,00
“Re. Ca.S.: rete di calcolo per SuperB ed altre applicazioni” (con il partenariato dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Università di Napoli Federico II)	Euro 13.700.000,00

Tale prestigioso traguardo permetterà al sistema della ricerca di questa Università di rafforzare le proprie sinergie con il mondo delle

imprese, individuando e sviluppando nuove soluzioni per elevare la loro competitività, concorrendo al miglioramento delle condizioni socio-economiche della nostra Regione. Il riconoscimento ottenuto sottolinea la capacità dell'Ateneo di presentare progetti innovativi, dall'elevato contenuto tecnico scientifico, e di raggiungere gli obiettivi fissati attraverso le competenze professionali dei nostri ricercatori.

Desidero ricordare che le risorse per il sistema delle Università e della ricerca, recentemente sbloccate nell'ambito del "Piano per il Sud" dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, consentiranno la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali. Con i suoi 365 milioni di Euro, la Puglia potrà finanziare due tipi di interventi: 255 milioni sono dedicati al rafforzamento delle infrastrutture universitarie, dai servizi per la ricerca e la didattica, a quelli per gli studenti (laboratori, biblioteche e residenze). Gli altri 95 milioni sono destinati all'innovazione e alla creazione di poli integrati di ricerca e di alta formazione.

Potremo così dar vita al nuovo Campus di Valenzano, con l'edificazione delle nuove facoltà di Agraria e Scienze Biotechologiche, e vedere la nascita di nuovi, moderni e adeguati alloggi per studenti, riaffermando il ruolo strategico che il sistema della ricerca e della formazione rivestono, proprio nel momento di crisi, per la crescita e lo sviluppo della Regione e del Paese.

In data 22 giugno 2011 è stato sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti il contratto di mutuo, con quote di ammortamento interamente a carico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per l'importo di Euro 10.953.000,00. Di tale importo, Euro 6.983.000,00 sono stati incassati nel corso del corrente anno e sono stati destinati, per Euro 3.970.000,00, all'acquisto dell'edificio ex ENEL, mentre Euro 3.013.000,00 sono stati investiti per la realizzazione dell'edificio che

ospiterà, presso il Campus di Via Orabona, i nuovi Dipartimenti biologici.

Da un lato si è potuto pertanto contribuire, unitamente ai fondi regionali FAS erogati dalla Regione Puglia, a dar vita al Campus Universitario presso il quadrilatero del centro murattiano, nel quale, altresì, trova attualmente ospitalità il Centro polifunzionale per gli studenti (palazzo ex Poste); dall'altro si è potuto finanziare la realizzazione di un'infrastruttura all'avanguardia, nella quale potranno svolgersi le attività di ricerca dei Dipartimenti Biologici.

L'ulteriore quota di Euro 3.970.000,00, che sarà erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti nel corso del 2012, trova evidenza in corrispondenza del Capitolo di bilancio 202030 "Assegnazioni MIUR per Edilizia Generale e Dipartimentale". La stessa, come previsto dal programma di iniziative a suo tempo approvato da questo Consesso e dal competente Dicastero, servirà a finanziare il completamento dell'edificio ospitante i Dipartimenti Biologici e l'acquisizione delle necessarie infrastrutture e attrezzature tecnico-scientifiche.

Come noto, l'art. 5, comma 4, lett. E) della Legge 240/2010, ha delegato il Governo a modificare l'attuale legislazione in materia di vincoli assunzionali (divieto del superamento del tetto del 90% nel rapporto tra assegni fissi e ricorrenti e F. F. O.). In particolare, i criteri ai quali il decreto delegato, in via di emanazione, dovrà ispirarsi, ai fini dei nuovi vincoli assunzionali, dovranno fare riferimento ad un limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento (questo Ateneo non ha alcun indebitamento) e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, rispetto alle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle con vincolo di destinazione.

Ove, come annunciato dal MIUR, il decreto delegato venisse a breve emanato, e l'Ateneo barese, in ragione dei nuovi criteri, risultasse al di sotto dei limiti assunzionali, potranno essere disposti, nell'anno 2012, nuovi reclutamenti di personale docente, anche tenuto conto della prevedibile invarianza di spesa in caso di vincitori interni. Ad ogni buon conto si è ritenuto, nell'ambito del bilancio di previsione 2012, di incrementare il Capitolo 101010 "Stipendi, Retribuzioni ed altri Assegni Fissi al Personale Docente" di un'ulteriore stanziamento di Euro 100.000,00 per far fronte ad eventuali assunzioni di personale anche non in presenza di invarianza della spesa.

Particolare menzione merita, inoltre, lo stanziamento di Euro 380.000,00, disposto a valere sul capitolo 101020 "Stipendi ed altri assegni fissi ai Ricercatori", che potrà consentire, nell'ipotesi sopra prospettata, l'assunzione, a decorrere dal mese di luglio 2012, di n. 31 ricercatori vincitori di valutazioni comparative bandite da questa Università.

Segnalo, a tal fine, che a fronte dei consistenti tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario degli ultimi anni, che hanno comportato un'inevitabile contrazione delle risorse non aventi vincolo di destinazione dei bilanci degli Atenei, i Rettori hanno a più riprese chiesto al competente Dicastero di tener conto, in sede legislativa, della possibilità che le Università, che dovessero superare i nuovi limiti, possano ugualmente disporre assunzioni, sebbene entro una limitata percentuale delle cessazioni dell'anno precedente.

Il citato investimento per nuove assunzioni, come sopra evidenziato, appare tanto più apprezzabile se si considera la drastica sottrazione, a questo Ateneo, dell'importo di circa 10 milioni di Euro, che, ai sensi delle Leggi 133/2008 e 1/2009, il Governo ha disposto per effetto delle cessazioni intervenute nell'anno 2010. E' questo un dato di

cui non si parla mai nei resoconti mediatici sulla nostra situazione: ma si pensi agli effetti catastrofici della sottrazione di risorse nostre, dalle nostre casse.

Sempre in materia di personale, desidero ricordare che grazie al puntuale monitoraggio della dinamica della liquidità, operato in corso d'anno, cui si è accompagnata la prudenziale costituzione di un apposito fondo di riserva di cassa, questa Amministrazione ha potuto far fronte al pagamento degli arretrati 2009 a tutto il personale docente e ricercatore, onorando definitivamente le pregresse pendenze correlate agli annuali adeguamenti ISTAT.

Entro i primi mesi dell'anno 2012, potranno, invece, essere definitivamente onorati i residui pagamenti per ricostruzioni di carriera.

Credo di poter affermare che anche l'introduzione del nuovo sistema di tassazione degli studenti, approvato da questo Consesso, costituisce un importante traguardo, che va nella direzione delle esigenze più volte manifestate dai rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo e della semplificazione amministrativa.

A partire dalle iscrizioni per l'anno accademico 2011/2012, infatti, gli studenti non sono più chiamati a versare, come per il passato, una tassa fissa, con la conseguenza di dover successivamente attendere il rimborso nelle situazioni di titolarità o di idoneità di borsa ADISU, ma solo un primo contributo direttamente legato al reddito, essendo rinviato all'anno successivo il versamento, ove dovuto, della tassa di iscrizione, oltre che dell'eventuale saldo dei contributi.

Certo non si può trascurare, in questa sede, di considerare che, pur a fronte degli sforzi prodotti e dei lusinghieri risultati ottenuti, qualora la miope politica di tagli al sistema delle università e della ricerca dovesse proseguire, sarà difficile garantire la tenuta del sistema e il

mantenimento o miglioramento dei servizi. E invece a migliorare e implementare ogni servizio stiamo lavorando e continueremo a lavorare.

Certo, abbiamo profuso grandi sforzi per contenere la spesa, in particolare di parte corrente, limitando i consumi per telefonia, anche grazie al graduale passaggio al sistema VOIP, nonché sostituendo gradualmente gli impianti di riscaldamento a gasolio con nuovi impianti a metano.

Non possiamo, tuttavia, esimerci dall'assicurare, ai nostri studenti ed alla collettività, un livello di servizi degno di un Paese civile.

Le linee di contenimento della spesa intraprese, pur dettate dai tagli esorbitanti del Governo, potrebbero, in alcuni casi, compromettere un adeguato livello di servizi e, contestualmente, minare drammaticamente la stabilità di tante famiglie di lavoratori che, sebbene non inseriti nei ruoli di questa Amministrazione, operano quotidianamente per la nostra Università. Ecco un'altra voce che registra, è vero, un incremento di spesa, rispetto a quanto previsto. Alludo, in particolare, ai servizi di pulizia.

Così, tenuto conto dell'esigenza di assicurare, agli studenti e al personale di questa Università, un livello adeguato di servizi per la pulizia e l'igiene, nel bilancio di previsione 2012 abbiamo inteso stanziare un importo che consenta di assicurare un servizio almeno pari a quello attualmente previsto dagli appalti in corso.

Ulteriori risparmi per spese correnti potranno maturare con la realizzazione di soluzioni tecniche che consentano l'ottenimento di risparmi energetici, anche mediante lo sfruttamento di tetti e superfici sui quali collocare pannelli fotovoltaici.

Tanto consentirà di abbattere i costi per forza motrice, sostenuti integralmente dal bilancio autonomo di Ateneo e la cui entità dipende in larga parte dai consumi registrati presso le strutture di ricerca, anche

tenuto conto della necessità di assicurare il funzionamento, tra gli altri, dei laboratori (frigoriferi, attrezzature scientifiche, etc.), delle aule e delle biblioteche.

E' una soddisfazione possedere un patrimonio del valore di quasi 700 milioni di euro, ma ne consegue un onere rilevante per la manutenzione e gli adeguamenti alle nuove norme.

In tale ottica, nel bilancio di previsione 2012 abbiamo dovuto garantire stanziamenti adeguati per la conservazione del vasto patrimonio immobiliare, i cui oneri, come detto, in ragione del fisiologico incremento nel tempo dei prezzi, determinano un maggiore impegno rispetto al passato.

Per tutte queste ragioni, desidero evidenziare l'importanza che la Regione Puglia venga incontro al sistema universitario pugliese, assicurando, anche per l'anno 2012, un adeguato finanziamento dedicato ai servizi agli studenti ed al diritto allo studio.

Mi sia consentito, in conclusione della presente relazione, di ringraziare il Senato Accademico, la Commissione Bilancio e il Delegato, Prof. Giannelli, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Amministrativo, l'Avv. Sasanelli, il personale tutto del Dipartimento Amministrativo per la Gestione delle Risorse Finanziarie e tutti coloro che hanno fornito il proprio positivo e concreto contributo alla predisposizione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2012 e, insieme a loro, a tutti i colleghi docenti, al personale tecnico amministrativo, agli studenti che continuano ad assicurare, con abnegazione e competenza, l'impegno quotidiano decisivo nel difficile e faticoso, ma ormai ben avviato, percorso di risanamento e crescita della nostra istituzione.

Corrado Petrocelli